

Ecco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 118 romos.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## AVVISO

I signori associati, a cui è scaduto l'abbuonamento col 31 dicembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Così pure si pregano gli associati morosi a regolare i loro conti.

I prezzi rimangono inalterati — e sono segnati in testa al giornale.

L'Amministrazione.

## UDINE 6 GENNAIO

La questione dell'ambasciatore francese al Vaticano, sempre insolita, continua ad occupare la stampa ed il pubblico. L'Opinione odierna reca in proposito delle informazioni interessanti. Il signor De Corcelles, quando giunse al Vaticano fu accolto con gioi; ma egli non tardò a fare delle dichiarazioni antipatiche a quei signori. Il signor De Corcelles avrebbe dichiarato ne' modi più cortesi, ma con fermezza, che l'atteggiamento de' clericali contro il signor Thiers costituiva un pericolo per la Francia, perché la nazione ha duopo dell'esperto ed illustre uomo di Stato, e chi combatte lui combatte lei in pari tempo e ne tradisce gli interessi. Il sig. Thiers, avrebbe egli soggiunto, apprezzato troppo i vantaggi de' buoni rapporti con l'Italia per poter mai pensare di alterarli con una politica che ne offendere le idee e gli affetti. Ormai doversi trattare con la Santa Sede nell'intento di garantirne la perfetta indipendenza da ogni assalto, ma tornar vano il pensare di ristabilire il temporale od anco il far delle riserve sui fatti compiuti. La Francia abbisogna di pace e di concordia, beni impossibili a conseguire con la politica dei clericali, che mettendola in contrasto con l'intera Europa, le farebbe perdere ogni legittima influenza.

In seguito a queste dichiarazioni del signor De Corcelles, si conchiuse che non conveniva incoraggiarlo ad assumere l'uffizio di ambasciatore, tanto più che i clericali francesi eccitavano a parlo in condizione di rifiutare. Ed ecco, sempre secondo l'Opinione, la ragione di ciò. Volendo tentar un gran colpo nell'Assemblea di Versailles contro il sig. Rémusat e il sig. Fournier, importava che il posto d'ambasciatore presso la Santa Sede sia vacante. Se fosse occupato dal sig. De Corcelles o da qualche altro diplomatico, che potrebbero dire gli oppositori? Biasimare il ritiro del conte di Bourgoing? Ma se fu il conte stesso che ha dato spontaneamente le dimissioni. Censurare la politica del sig. Thiers e del sig. Rémusat? Questa politica non doveva, in fin de' conti, parer ostile al Vaticano, daccchè si è tosto trovato al conte di Bourgoing un successore l'gradito al Santo Padre. Rimanendo invece vacante il posto, qual buona messe non si può raccogliere di invettive contro il signor Thiers! Ecco la Francia sollecita di aver un

invito presso il Re d'Italia, mentre non ha chi la rappresenti presso la Santa Sede e conforti il venerando prigioniero del Vaticano! Non è agevole l'in- dovinare la fine a tutte queste manovre; ma ciò che si crede, conclude l'Opinione, si è che il signor De Corcelles non sarà l'ambasciatore di Francia al Vaticano.

Benchè oggi un dispaccio smentisca che gl'insorti Cubani abbiano in due attacchi riportato vittoria, si sa tuttavia che quella insurrezione continua. Zorrilla ebbe l'imprudenza di dichiarare nel Congresso che egli intendeva differire l'abolizione della schiavitù ed ogni altra riforma nell'isola di Cuba sino alla cessazione della rivolta. È probabile che questa dichiarazione abbia avuto l'effetto di indurre i piantatori (benchè essi si siano fin qui mantenuti in apparenza fedeli al governo di Madrid) a dar nuova esca ad una rivoluzione, la cui fine potrebbe avere per effetto di privargli degli schiavi necessari alla coltivazione dello zucchero e del caffè. Se il partito in apparenza fedele alla madre-patria avesse ad alimentare sottilmente la rivoluzione, non sarebbe questo un fatto nuovo in Cuba. Il sedicente partito governativo ha interesse grandissimo che la rivoluzione non venga interamente repressa, poichè questa serve di pretesto per mantenere nell'isola uno stato di cosa arbitrario, dal quale traggono profitto coloro che si professano amici del governo.

Secondo un dispaccio odierno, il Daily-News annuncia che il console inglese a Pietroburgo fu chiamato a Londra per conferire col ministero sulla posizione presa dalla Russia nell'Asia centrale. Benchè il dispaccio soggiunga che il linguaggio fermo dell'Inghilterra abbia prodotto a Pietroburgo grande impressione, si può prevedere che fra pochi anni sarà compiuto l'avvenimento che sembrava non ha molto tanto temibile, cioè a dire che le frontiere dei due imperi si toccheranno: l'alto Turkestan russo col Thibet inglese, il Turkestan occidentale, vassallo della Russia, coll'afghanistan vassallo dell'Inghilterra. Vi sarà allora un urto fra i due giganteschi imperi, come già lo si credeva? Ciò, adesso, è poco probabile. In ogni caso, resta sempre una frontiera naturale che separerà l'Asia russa dall'Asia britannica, quella delle gigantesche catene del Thibet e dell'Himalaya, dell'altezza di 7 a 9 mila metri, i cui valichi sono insuperabili da un'armata, e quella della catena non meno elevata del Bolor e dell'Hindoukou. Se due armate dovessero incontrarsi su questa linea d'operazione, è incostitutibilmente dal lato degli inglesi che ci sarebbe tutto il vantaggio.

## LA QUESTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI nella fase d'azione (1)

La questione tanto dibattuta delle strade provinciali è ora entrata in una fase di gravissimo mo-

(1) Noi non abbiamo dissimulato la nostra opinione contraria a quella del Governo nella questione delle nostre strade provinciali, quantunque dobbiamo dire, che ci fu in tale questione, anteriormente, un seguito di errori e di puntigli in cui anche il Consiglio nel primo tempo si ebbe la sua parte. Tuttavia crediamo che adesso la ragione sia dalla parte del Consiglio, e perciò ammettiamo l'articolo del Consigliere che insiste su di essa.

La Redazione.

mento; il Governo, contrariamente ad ogni nostra aspettazione, si è permesso di porre mano all'esecuzione d'ufficio; egli assume in consegna per conto della Provincia linee stradali che la Provincia disconosce e respinge, ordina lunghissimo le medesime lavori a spese della Provincia, dispone dei denari e del personale tecnico della Provincia e tutto ciò malgrado e con grave daono della Provincia.

È un abuso codesto dei mezzi che la legge accorda all'autorità amministrativa, è un eccesso che noi vivamente deploriamo e che pone la Provincia nella urgente necessità di dovere, onde provvedere alla difesa dei propri diritti, dare corso alla unanime Consigliare deliberazione del 16 Febbrajo 1872 che qui riportiamo:

Non doversi dare esecuzione né al Decreto Reale 18 Dicembre 1870 per ciò che riguarda le strade ai progressivi N. 2 3 4, né al Decreto Prefettizio 5 Dicembre 1871 N. 28513, e nel caso per parte dell'Autorità Governativa si volesse dare d'ufficio esecuzione ai Decreti medesimi sia da ricorrersi ai Tribunali Giudiziari.

Dover litigare col Governo per avere giustizia è cosa crescevole pur troppo dolorosa; ma, quando non vi ha'altra via, ogni esitazione deve necessariamente cessare.

Il Consiglio Provinciale però ha creduto di prendere del tempo; esso nell'adunanza del 21 Dicembre decorse, ponendo in rilievo la gravità della questione, si è proposto di volerla studiare profondamente per indi trattarla di nuovo in un'altra prossima sua convocazione.

Ebbene, si sarebbe forse il Consiglio lasciato sopravvissuto da dubbi intorno alla bontà della sua causa ovvero sulla competenza dei Tribunali a giudicare nella materia?

Noi non lo crediamo.

È di fatto che il Governo ha violata la legge quando volle classificare fra le provinciali le due strade carniche che non posseggono i caratteri dall'articolo 43 della legge sui L. P. tassativamente richiesti.

È di fatto che quando pure la provincialità delle strade medesime fosse fuor di questione, il Governo ha ciononostante violata la legge allorquando si permise di portar alcune variazioni allo Elenco, per effetto delle quali si provincializzarono quelle strade senza previamente sentire il Consiglio, come gli era prescritto dall'articolo 14, allinea secondo della legge suddetta.

È di fatto ancora che il Governo ha evidentemente abusato della sua autorità allorquando per far eseguire d'ufficio il Decreto 18 Dicembre 1870 volle prendere nell'Amministrazione provinciale una ingerenza che nulla legge gli accorda.

I torti del Governo sono adunque gravi quanto basta per assicurare la vittoria alla Provincia nel caso di lite; e siccome quando vengono in questione la legalità e l'autorità dei provvedimenti emanati dal potere esecutivo o dall'autorità amministrativa, della questione medesima, per forza delle disposizioni degli articoli 2.º e seguenti della legge 20 Marzo 1865 sul Contenzioso Amministrativo, è competente l'Autorità Giudiziaria noi non sappiamo per quale motivo non dovesse il Consiglio ricorrere a questa per ottenere che il Governo rientri nei confini che la legge gli segna.

D'altronde, diciamolo francamente, la deliberazione consigliare unanime assoluta del giorno 16

Febbrajo 1872 di adire, nel caso dell'esecuzione d'ufficio, ai Tribunali, fu d'esso veramente non altro che una puerile spavalderia per far pressione sul Governo, o non piuttosto una manifestazione seria, coscienziosa del Consiglio che sdegno degli arbitri e delle esorbitazioni governative volle con essa affermare la sua decisione di provvedere alla salvezza dei diritti e dell'interesse della Provincia con tutti quei mezzi che la legge gli consente? — Come giustificherebbe oggi il Consiglio una ritirata dinanzi all'autocratico contegno del Governo?

Che la questione sia grave, che meriti di essere per bene maturata noi siamo pienamente di accordo col Provinciale Consiglio del 21 Dicembre, diciamo anzi che è una delle più gravi questioni che si siano affacciato dal giorno in cui la Provincia ebbe, quale ente giuridico, vita; ma non ci troveressimo più con esso di accordo qualora i suoi studi fossero intesi a retrocedere nella questione.

Badi il Consiglio che nel giorno in cui facesse un passo indietro per revocare la solenne sua deliberazione del 16 Febbrajo 1872 ed accettare nella vece il Reale Decreto 18 Dicembre 1870, — in quel giorno egli inscriverebbe nella parte passiva del Bilancio Provinciale un milione di lire con le solite guernizioni, le quali si possono calcolare in un altro mezzo milione per la costruzione e sistemazione delle strade Carniche, e per giunta altre annue lire 50 mille per le manutenzioni; né gli gioverebbe il ludersi sopra frasi più o meno vacue del Ministro intorno alla possibilità di una più o meno lontana modificazione del Decreto, imperocchè una volta che egli, facendo adesione al Decreto stesso, avesse accollate le strade in questione alla Provincia, potrebbe ben esser sicuro che nè i Comuni nè lo Stato accostenterebbero di riassumerle più, sia pure anche in parte soltanto, nei rispettivi loro Elenchi.

Importante senza punto pregiudicare la questione della convenienza di provincializzare (quantunque non ne possegga i requisiti a stretto termine di legge) il tronco di strada che raccoglie il movimento delle carniche valli fra i Piani di Portis ed il Degano, e di concorrere con un grande snissidio provinciale nella costruzione del valico del Monte Mauria, — convenienza questa che noi accampammo altra volta e della quale il Consiglio potrà, ove crederà, occuparsi a più opportuno momento, noi, insistendo sulla necessità e sull'urgenza della lite contro il Governo, ripetiamo di riconoscere bensì il bisogno degli studi proposti ed accettati nella seduta del 21 Dicembre, ma però nel solo scopo di vedere se il Consiglio debba fare un passo più innanzi e quando e come debba farlo.

Esaminiamo la situazione morale che la questione ha fatta al Consiglio di fronte al Governo.

Il Governo ha variato l'Elenco delle Strade Provinciali, aggiungendone alcune di tutto suo arbitrio senza sentire il Provinciale Consiglio;

Non si è mai curato delle rimostranze del Consiglio, il quale, giudice locale e quindi meglio che altri competente, gli fece ripetutamente conoscere e la mancanza dei requisiti di legge nelle strade arbitrariamente aggiunte nello Elenco, e la poca o nulla importanza delle medesime e l'assurdità di due strade provinciali parallele nella Carnia;

Ha imposto al Consiglio di dover senza discussione subire le modificazioni introdotte nell'Elenco di classificazione, ed in opposizione alle deliberazioni unanimes del Consiglio stesso ha intrapresa la esecuzione d'ufficio;

che a lui riesca, a la prova, di conoscere la cortesia de' nostri comprovinciali che sanno come, fra tanta scarsità di prodotti letterari paesani, convenga fare buon uso a quelli che, con modestia e senza macchia ciarlatanesca, si fanno avanti per raccomandarsi alla pubblica benevolenza.

Ma, fattogli codesto angurio che non è un semplice complimento, gli dico con franchezza: scrivere un Almanacco in vernacolo va bene; inserire tra le fasi lunari o all'epoca de' mutamenti delle stagioni, un epigramma, un proverbio, o una villocca va bene (e specialmente dacchè tanti valentuomini, tra cui da ultimo il Teza, mostraron di apprezzare le poetiche fantasie di noi Friulani); tuttavia e' conviene non dimenticare mai che l'Almanacco è un libricino cui il Popolo per abitudine acquista volontieri, e legge tutto l'anno, e che quindi l'Autore d'un Almanacco è in grado di giovare, se non tanto a quella della mente, all'educazione del cuore della minuta gente, che dopo essere stata alla scuola, se non leggesse l'Almanacco, disimparerebbe a leggere. Per il che a compilare un buon Almanacco in friulano (ed in dialetto friulano ne scrive un buono il signor G. F. Del Torre di Romans) uopo egli è di badare a certe regole (su cui voglio ora intrattenerne l'Autore delle *Storie furlan per 1873*), e soprattutto avere la coscienza d'un grande dovere comune a tutti gli scrittori, quello cioè di combattere i pregiudizi popolari e di indirizzarne, con ogni sforzo, il paese a vivere moralmente e civilmente.

## APPENDICE

Del parlare e dello scrivere in vernacolo e a proposito d'una pubblicazione in lingua friulana. 2.

II.

Fino a tanto che il vero Popolo (quello cioè che lavora i campi e suda nelle officine) non avrà davvero imparato a leggere ed a capire quello che legge nella lingua della Nazione, non tornerà inutile che gli si parli di trarre in tratto in vernacolo, ogni qual volta giovi d'esercitare un'influenza benefica sull'animo di esso. E poichè, malgrado le tante scuole piantate nelle nostre città, nei borghi e perfino ne' più umili villaggi; malgrado il tanto vociferare de' mal pagati maestri; malgrado il ritmo delle tabelle statistiche (con le quali credesi di cullare il Paese nell'illusione di una civiltà troppo effimera), il vero Popolo scarso frutto ritrae, e ritrarrà ancora per lungo tempo dalla istruzione che gli si impartisce nell'età infantile; così il bisogno di parlargli in vernacolo non puossi dire che sarà per cessare da qui a pochi anni. Anzi io penso che anche da qui a pochi anni, in certe occasioni, tornerà accorto lo usare di codesto mezzo, pur se il Popolo fosse non del tutto inetto a sentirsi persuadere e com-

muovere da un discorso tenuto nella Lingua letterata d'Italia. Diffatti la parola del natio dialetto ognor più efficace sarebbe, qualora si volesse porgli sotto' occhio una scena della domestica vita, o discorrergli famigliamente di cose, su cui egli usa intrattenerci ogni giorno, e appunto servendosi di quelle sole voci che apprese dalla madre o dalla nudrice. Quindi tra tutti i componenti della Letteratura, la Commedia in vernacolo (pittrice de' costumi di una età) ognor avrà lieta accogliezza, quora tenuta a scopo veramente morale e civile; ned alcuno colpirà gli scrittori di essa con la taccia di poco amore al lustro delle nostre Lettere, per la preferenza data al dialetto. In questo caso la preferenza è a dirsi legittima, perché quella Commedia vuol essere un prodotto regionale, e vuol ritrarre al vivo scene della vita regionale; o l'Autore, per conseguire il suo scopo di mostrarsi perfettamente popolare, riduttiva, generoso, alla maggior fama che gli verrebbe se scritto avesse nella lingua letteraria. D'altronde certi caratteri de' personaggi, certe piccole passioni ritraggono da un dialogo in vernacolo più lepidezza e vivacità; nè poi tutti gli Autori lodati di Commedia in vernacolo, idonei sarebbero a trattare gli stessi argomenti, con egual grazia, nella lingua, con cui scrissero commedie il Machiavelli ed il Buonarroti junior, o in quella usata da Paolo Ferrari. Ed è perciò che l'Italia oggi possiede commedie ottime o mediocre, quasi mai cattive, nei dialetti piemontese, milanese e napoletano; e taluna sola laudabile, dopo quelle del Goldoni, nel dialetto

veneziano. Per le quali ragioni io confesso d'aver veduto con piacere un mio giovane concittadino, il signor de Leutenberg (nome teutonico, ma cuore italiano), provarsi nella commedia in Lingua friulana; e a lui, bravo quanto modesto, auguro che voglia e possa continuare con lode in siffatto arringo, nel quale mosse i primi passi con soddisfazione del Pubblico. Se non che, ciò detto riguardo la Commedia in vernacolo, amo comprendere nell'eccezione escludendo le prose istruttive, e le affettuose canzoncine, e gli arguti epigrammi che ogni anno si sogliono spacciare al Popolo sotto la forma dell'Almanacco. Anzi io vorrei che si seguitasse nell'uso, ormai inveterato, del dialetto per codesta specie di libricini, e che in ciascheduna di quelle provincie o regioni, dove si parlano dal popolo dialetti che possiedono anch'essi una piccola letteratura, si desse in tal modo l'esempio di graziose scritture influenti poi sul parlare garbato. E ciò, se altrove forse potrà essere difficile, in Friuli riuscirà facile dopo gli Almanacchi e gli altri scritti di Pietro Zoratti, e dopoche Jacopo Pirona, coadiuvato dal nipote Professore Andrea, compilò e diede alla luce un Vocabolario della Lingua friulana.

Dunque io lodo, anche prima di avere svolte le paginette del suo Almanacco per 73, lo scrittore dello *Strofie furlan per la prova*. Lo lodo per il pensiero gentile di conservare in vita l'annuale libricotto che fece tanto popolare in Friuli il nome di Pietro Zoratti. E dopo d'averlo lodato, gli auguro

Ha rimandata la Commissione della Rappresentanza Provinciale punto soddisfatta dell'accoglienza ricevuta;

In somma il Governo nella questione di cui si tratta non poteva dimostrare né una maggiore disistima, né una minora deferenza per la Rappresentanza della Provincia.

Or bene, di fronte a codesto stato di cose può egli il Consiglio rimanersene acquiscente?

Ecco il punto della questione, sul quale noi intendiamo debba il Consiglio rivolgere il maturo suo studio onde decidere se per la salvezza della propria dignità gli convenga dare le dimissioni soltanto dopo aver provveduto alla lite contro il Governo ovvero subito, leggendo il compito al successore.

Liberi cittadini e difensori sinceri dei diritti e del decoro del nostro paese abbiamo voluto far conoscere francamente antecipatamente quali sieno nella nuova fase, ond'è venuta la maleaugurata contesta delle strade, i nostri concetti, i nostri convincimenti, e ciò abbiamo voluto fare affinché l'opinione del paese abbia campo di formarsi nell'importante argomento e di manifestarsi in precedenza, e non già come spesso avviene a' fatti compiuti, dopo ciò che la sua Rappresentanza ha presa una definitiva risoluzione.

O. F.

### L' Istruzione elementare.

Leggesi nella *Libertà*:

Siamo informati che il ministro della pubblica istruzione sta lavorando intorno a un progetto di legge sull'istruzione elementare, in cui si contengono novità molto importanti.

Il progetto ha per fine l'applicazione dell'obbligo di frequentare le scuole, e per questa parte esso non si scosta essenzialmente da quello presentato alla Camera dai Correnti. Ma inoltre il progetto del ministro Scialoia recerebbe, per quanto ci si dice, certe disposizioni sull'ordinamento elementare suggerite dall'esperienza della legge del 1859, e opportune a rendere più proficua e meno difficile la stessa applicazione dell'obbligatorietà. In conclusione tratterebbe di un vero riordinamento di questa parte dell'istruzione, riordinamento al quale pareva pure abbastanza naturale che si dovesse venire in occasione che intendevansi di cominciare a esigere l'osservanza dell'obbligo, di cui si è tanto parlato fino ad ora, non senza riuscire a conclusione.

Il ministro Scialoia eleverebbe il minimo degli stipendi dei maestri, assicurando loro una rimunerazione proporzionale al numero degli alunni, oltre allo stipendio fisso; equiparerebbe, con certe condizioni, alcune scuole private alle pubbliche; introdurrebbe una tassa scolastica nei comuni più popolosi, a sollievo dei comuni stessi, esonerando però dal pagamento non soltanto le famiglie povere, ma anche le disagiate; istituirebbe un consiglio scolastico per ogni circondario, dicentando così il potere per la sorveglianza dei maestri e delle scuole; migliorerebbe la condizione e aumenterebbe il numero degli ispettori, che entrerebbero nei Consigli scolastici di circondario ed anche nel provinciale per ciò che riguarda le scuole elementari; ordinerebbe certe conferenze dei sindaci e dei delegati di mandamento.

Inoltre serebbe riordinato anche la Commissione dei Sussidi, che verrebbero impiegati in grandissima parte ad aprire nuove scuole, diventando meno urgenti i bisogni dei maestri, ai quali si assicurano altri vantaggi meno maliscuti e più consentanei alla loro dignità.

### ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I discorsi del Papa, i ricevimenti al Quirinale ed al Vaticano, hanno alquanto ridestate le passioni politiche. Il partito clericale ha ripreso qualche vigore, e spera sempre in qualche fatto imprevisto, che migliori le sue sorti per ora molto infelici.

Del resto, questo partito odia la libertà, ma si giova di tutte le armi che essa offre. Infatti s'è costituita in questi giorni un'associazione dei Reduci dalle battaglie combattute per la Chiesa, della quale faranno parte indubbiamente tutti gli ex ufficiali appartenenti al disolto esercito pontificio, e buona parte anche dei militi, i quali, non avendo volontà di nessuna occupazione seria e faticosa, preferiscono vivere colla elemosina del Vaticano. Un'altra istituzione dello stesso genere si sta ora fondando; voglio alludere all'impianto di una Banca di mutuo soccorso tra gli operai cattolici, sul modello di molte istituzioni dello stesso genere che esistono nel Belgio. La Società degli Interessi Cattolici ha fatto inoltre acquisto di un piccolo teatro cattolico, nel quale si propone di dare delle rappresentazioni settimanali, destinate ad infiltrare nella gioventù affidata alle sue cure i più puri principi della setta. Insomma tutto dimostra che questo partito clericale non vuol rinunciare alla lotta, e sta bene; ma quando i suoi giornali si fanno organi della sottoscrizione di un indirizzo al conte di Bourgoing, per la sua bella e coraggiosa condotta in difesa della Santa Sede, molti si domandano se un partito che si vanta di essere la negazione del sentimento nazionale e che è oggi pronto ad applaudire alle uniformi straniere, siano pur quelle di un generale o di un diplomatico, meriti poi tanti riguardi!

Il *Giornale di Francoforte* annuncia che vescovi di Germania terranno a Fulda, verso la metà d'aprile, un'altra Conferenza.

### ESTERO

**Francia.** Leggiamo nell'*Ordre*:

È inesatto che il progetto d'interpellanza relativo alla dimissione del sig. Conte di Bourgoing, sia abbandonato.

Credesi che la discussione che si aprirà su questo argomento sarà vivacissima, tanto più che la sinistra è sempre disposta a domandare la soppressione dell'ambasciata esistente presso la S. Sede. Si parla con maggiore insistenza della prossima partenza del Papa da Roma.

— *L'Événement* annuncia che il presidente della Repubblica ha rivotato le insegne dell'ordine del *Chet* del Giappone. Sua Eccellenza *Hynazontz* ha rimesso al signor Thiers il brevetto e il titolo di *Daimoun* che tale ordine conferisce.

— *L'Opinion Nationale* annuncia che ai volontari d'un anno che passarono l'esame nella sala Saint Jean a Parigi venne dato il seguente tema da svolgere: « Della necessità della fede e dei pericoli dell'eresia. »

— I testimonii che devono prender parte al processo del maresciallo Basaine sono stati avvertiti di trovarsi a Parigi per il 21 marzo.

Si può dunque considerare che il mese di aprile vedrà svolgersi questo grande incidente giudiziario. Dei 220 testimonii uditi dal giudice d'istruzione, soltanto 149 compariranno nel processo, il quale avrà luogo, come abbiamo già annunziato, nel locale della scuola di S. Cyr.

— Si fa sempre del chiasso circa l'opuscolo bonapartista che fu testé sparso a Parigi e nelle province. Lo si sospetta opera del Principe Napoleone. Ecco un brano: « Lavoratori delle società operaie di Francia, che foste nostri amici e nostri compagni di sparanza, voi che foste tante volte delusi, non siate ancora un'altra volta... Sovvenitevi del 1834, sovvenitevi delle giornate di giugno 1848, sovvenitevi della Comune! La Repubblica democratica e sociale era un'utopia della nostra giovinezza e della nostra inesperienza; quella che resta, quella che desiderano i radicali, è la repubblica che lascia la società in preda ai suoi vizii ed ai suoi antagonismi; è la Repubblica che presso gli antichi proteggeva la scherma, che nel medio evo difendeva l'aristocrazia e che oggi consacra per sempre, in nome della legge e dell'ordine, l'ineguaglianza sociale, i dolori, i gemiti e l'abbassamento del proletario. La conclusione dell'opuscolo è questa: « L'Impero è fatto. Nella al mondo potrebbe più ritardarne l'avvenimento. Esso non ha solamente per sé la logica della storia, ma anche la stima e la simpatia dell'esercito ed infine la coscienza del popolo che i repubblicani non possono sfruttare interamente. »

Altro non resta dunque alla Francia, secondo l'opuscolista, che di gridare, poiché Napoleone III è troppo vecchio, e per giunta malato, *Vive Napoleone IV*. Ma il figlio dell'ex-imperatore è troppo giovane per governare un paese come la Francia. Chi sarà dunque Napoleone IV? La risposta non è difficile.

**Germania.** Da una nota non ufficiale pubblicata in questi giorni risulta che la Camera dei deputati prussiani si suddivide nei seguenti partiti: La frazione conservatrice è composta di 63 membri, la nuova frazione conservatrice di 46, la conservatrice liberale di 38. Il partito costituzionale (centro) conta 58 deputati, il partito nazionale liberale 116, il partito progressista 48, il centro liberale 40, e quello polacco 19. Il numero dei cosiddetti *selvaggi*, vale a dire di coloro che fanno partito da sé, asconde a 21, e i colleghi vacanti sono 11.

Ecco, secondo la *Gazzetta di Speier*, il testo della lettera imperiale che conferisce al generale Roon la dignità di feldmaresciallo:

Ho già cominciato più d'un anno sotto l'impressione d'una viva e profonda gratitudine per i servizi da voi resi a me ed al mio esercito. Al principio del presente anno, tale sentimento mi si impone con una vivacità tutta particolare. Infatti, io mi ricordo della devozione piena d'abnegazione colla quale non solo voi aveste adempito i doveri regolamentari della vostra carica, ma avete aggiunto a tale missione nuovi doveri ancor più gravi e difficili. Perciò sento in oggi il desiderio di darvi una prova del tutto particolare dell'alta stima nella quale tengo i vostri servigi e la vostra persona. Pur mantenendovi colla presente nella vostra antica carica, io vi nomino feldmaresciallo.

Ricevete le mie cordiali felicitazioni a proposito della vostra elevazione a quel posto supremo d'onore nell'esercito, posto che avete ben meritato.

Aggradi nel tempo stesso l'assicurazione che è stata una gran gioia per me il potervi chiamare

Vostro fedele e devoto re,

• *Guglielmo.* •

— Una corrispondenza ufficiosa, indirizzata da Berlino alla *Gazzetta di Breslavia*, assicura che il principe di Bismarck è deciso di continuare la lotta contro la Chiesa. Egli sta elaborando una protesta contro l'ultima allocuzione del Papa, ed ebbe già su questo proposito, parecchie conferenze coll'imperatore Guglielmo.

Il *Giornale di Francoforte* annuncia che vescovi di Germania terranno a Fulda, verso la metà d'aprile, un'altra Conferenza.

**Svizzera.** Si ha da Genova che la legge sui rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica non è stata ancora elaborata del tutto. Il governo ha deciso finora che deve contenere dei provvedimenti relativi all'elezione dei parroci per parte del popolo; al diritto del governo di revocare le nomine dei parroci, ed al divieto ai dignitari ecclesiastici di fungere da parroci. L'elaborazione definitiva della legge è attesa in breve, ed è probabile che venga discussa dal Gran Consiglio entro il gennaio. L'approvazione della legge è ritenuta come certa.

**Inghilterra.** L'ultimo giorno dell'anno, a Londra, la Commissione di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni in Italia tenne seduta sotto la presidenza del lord Mayor. Risultò che le offerte ascendevano sino a quel giorno a Lst. 6.000 delle quali ne erano già state inviate a Roma 4.500: si adottò di inviare tosto altre 1.500, e di fare un nuovo appello al pubblico inglese.

**Russia.** Scrivono da Pietroburgo al *Narodni Listy* di Praga:

Ieri eccheggiò per tutta la Russia il grido di dolore: il gran duca Alessandro Alessandrovich è ammalato dal 19 di novembre. Quattro settimane si è tenuta celata la sua malattia, e ora quando fu paleata, si ha ragione di credere che i circoli della corona furono costretti a farlo quando vi era pericolo di vita. Si è sparso, ma come un fulmine, la nuova della sua malattia perché tutta la Russia sa ch'egli appartiene, corpo ed anima, agli Slavi; da lui solo si aspettano grandi cose, epperciò la sua morte sarebbe una perdita incalcolabile per la nazione slava. La *Birzewisa Wjedost*, foglio indipendente, scrive a proposito: Arrivò il momento di lutto generale: il foglio maggiore del Cesare (czar) il successore al trono, la consolazione de' suoi genitori, il riformatore molto promettente, la speranza di tutti i suditi russi, giace sul letto di dolore. Da oggi le notizie più ricercate saranno quelle che riguardano l'illustre ammalato, i voti più sinceri saranno per la sua guarigione e le preghiere più calde saranno per la sua vita.

va, un esito trionfale. Numerosissimo il pubblico, e gli applausi molti e meritati. Si volle il bis del terzetto dell'ultimo atto, egregiamente eseguito, come, del resto, fu ottimamente eseguita l'opera intera. I distinti interpreti dello spartito furono inoltre premiati di mazzi di fiori e di corone, e per tutto vennero sparsi dei versi. Fu insomma una festa che costituì un degno finale delle rappresentazioni del *Columella*. Dopo l'esecuzione dell'opera, venne cantato da tutti i dilettanti ed artisti l'inno della Società Zorriti, e così la serata si chiuse, come aveva cominciato e proseguito, in mezzo agli applausi. Ci congratuliamo di questo bell'esito con tutti quelli a cui si dovette il geniale spettacolo, e con la Congregazione di Carità alla quale lo spettacolo stesso ha accresciuto la possibilità di soccorrere i poveri.

**Quinto Glenco** degli acquirenti. Viglietti Dispensa Visite per l'anno 1873.

Mantica nob. Pietro 2, Corveta cav. Giovanni Ingegnere Capo del Genio Civile 4, Arrigoni dott. cav. Francesco 2, Broili Nicolò 4, Brandis nob. Niccolò e famiglia 2, Cozzi Giovanni 1, Capitolo Metropolitano 5, Savio Giuseppe Agente al Capitolo 1.

### FATTI VARI

**Il Po superiore** continua lentamente ma costantemente a decrescere. Ce lo apprende la *Gazzetta di Mantova*.

**Un monumento ai garibaldini in Francia.** Da una lettera parigina della *Perseveranza* sappiamo che domani, 8 gennaio, verrà inaugurato a Montbard il monumento dedicato alla memoria dei garibaldini morti nel combattimento di Crépau.

**I nuovi biglietti da L. 10** che la Banca Nazionale ha deliberato di emettere in sostituzione di quelli del medesimo taglio che gradatamente ritirerà dalla circolazione, avranno i segni caratteristici:

Il nuovo biglietto da lire dieci conserva sempre le medesime dimensioni dell'antico, ed è stampato, come questo, sopra carta bianca non filigranata. Il recto del nuovo biglietto è provvisto di un fondo composto di linee verdi e rosso-brune in diversi modi intrecciati che occupa tutto il biglietto, meno i punti sui quali ricadono lo stemma reale e i due ritratti di Colombo e di Cavour. Questo fondo porta a destra ed a sinistra due cartelle le quali vengono occupate dal numero del biglietto, e nella parte centrale inferiore vi ha un'altra cartella mistilinea sulla quale ricadono le firme ed una cifra.

**Notizie commerciali.** Dal primo luglio al primo dicembre 1872 non meno di 140 bastimenti sono partiti da San Francisco di California con 4.600.000 sacchi di grano di 100 libbre (45 1/2 egr. circa) l'uno, compresa una piccola quantità spedita con piroscavi per via di Panama; quasi tutto questo grano era destinato per l'Europa. Ultimamente erano sotto carico nel suddetto porto 23 bastimenti della portata complessiva di un milione di sacchi, i quali aggiunti al numero sopra accennato danno la bella cifra di 5.600.000 ed i bastimenti che pure si aspettavano ultimamente in San Francisco ascendono a circa 160.

**Appalti.** Il 15 gennaio a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici e a Napoli presso la Prefettura si addirà all'appalto delle opere e provviste correnti all'incanalamento dei torrenti Crispì, Palomba e Zibbata nel comune di Ortigiano, in provincia di Napoli, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 158.690. Il 16 gennaio presso l'Intendenza di Sissoa di Agordò avrà luogo l'appalto per la vendita di 100.000 chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Monastico di Agordò, ripartiti in dieci lotti del peso di 10.000 chilogrammi, sul prezzo di lire 2,20 per chilogrammo. Il 17 gennaio a Firenze presso l'Intendenza militare avrà luogo l'appalto per la provista di quintali 4.000 di grano nostrale per il panificio di Firenze; di quintali 2.000 nostrale per il panificio di Lucca al prezzo di lire 40 al quintale, e finalmente di quintali 4.000 di grano estero, da conseguirsi a Livorno a lire 38-39 il quintale.

**Una nebbia fitto-fitta** visitò l'altra sera Milano. Non si vedeva nulla a due passi. Una corriera precipitò nel naviglio, ma senza che s'avessero a lamentare gravi disgrazie. Si dovette sospendere la circolazione dei *broughams*.

**Prestito della città di Venezia.** XVI. Estrezzione del giorno 31 dicembre 1872.

Serie estratte...			
1700	350	8036	11079
2627	8532	14296	13867
8220	13870	6184	1812
10497	2230	9794	10248
Serie N. Premio Serie N. Premio			
2330	9	100.000	350
2330	10	2.000	350
1815	7	500	1700
1812	6	500	9833
13667	21	500	1700
8532	10	100	9794
9533	6	100	10248
350	17	100	

**Teatro Minerva.** L'ultima rappresentazione del *Columella* ebbe jersera, come si prevede.

Gli altri numeri estratti guadagnarono 30 lire. Le altre obbligazioni poi comprese nelle 20 serie sopravvissute, che non conseguirono alcun premio, saranno rimborsate alla pari con lire 30.

#### Prestito della città di Milano.

Creazione 1861 — Estrazione del 1 gennaio 1873.

Serie estratta:

601 — 1268 — 1623 — 2045 — 3088 —  
3148 — 3456 — 3650 — 3662 — 4339 —  
5388 — 5988 — 6758 — 7346 — 7760.

Serie N. Premj Serie N. Premj  
3650 20 80,000 1623 48 400  
6758 5 3,000 3146 32 400  
3650 29 4,000 601 49 400  
1623 23 1,000

Gli altri numeri estratti guadagnarono 200, 100 e 60 lire.

**La fiera di vini a Brescia.** La progettata fiera di vini che doveva aver luogo nel prossimo febbraio, fu, per deliberato della direzione del Comizio, rimandata ad altro anno in attesa di migliori condizioni.

Siffatta determinazione venne fermata in riguardo al troppo ristretto numero di domande di ammissione a tutt' oggi pervenute, per il che la cosa riduceasi a proporzioni troppo limitate e senza lasciare speranza di toccare a seria utilità. La pessima vendemmia del 1872 e la poca perfezione delle uve che si raccolsero, sebbene abbondantissime, nel 1871, la scarsità di vini nuovi e vecchi ed il rialzo sempre crescente nei prezzi, indussero forse i produttori ad astenersi di concorrere alla fiera.

Sono queste circostanze tanto gravi che bastano a spiegare e giustificare la risoluzione del Comizio inverso al pubblico.

(Sole)

**L'allevamento bovino e ovino in Inghilterra.** Da una lettera mandata da Londra alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, togliamo le seguenti notizie:

In questo momento in cui l'allevamento del bestiame tende ad assumere proporzioni insolitamente vantaggiose per la vostra agricoltura, non vi riuscirà forse discoro che io vi mandi alcuni ragguagli sui risultati veramente maravigliosi ottenuti in questo paese nella produzione della carne da macello.

I signori Spiers e Pond, celebri macellai di Londra hanno in occasione delle ultime feste esposti nei loro sontuosi magazzini alcuni capi di bestiame macellato di proporzioni e peso tali da parere quasi incredibili ai nostri allevatori di bovine. Tanto incredibile per verità che quasi, quasi esiterei a scrivere, se non sapessi che quello che vi scrivo sarà confermato non solamente da quel monitore dell'agricoltura inglese che è il *Field*, ma anche dai più reputati diarii politici, quali il *Times* ed il *Daily Telegraph*.

Fra le gigantesche bovine che formavano l'eccezione offerta dai signori Spiers e Pond al genio carnivoro dei figli e delle figlie d'Albione, figurava in prima linea un bove di Scozia stato allevato nelle stalle del signor Thompson di Kelso. Questo mastodonte moderno pesava, macellato e preparato per la vendita, oltre duecentosessanta stones inglese, vale a dire oltre a cento ottanta miragrammi. Il modo con cui questo bove era stato ingrassato era stato studiato così intelligentemente da essersi potuta evitare la formazione di uno strato di grasso eccessivo. Il magro ed il grasso della carne erano intermisti, per modo da dare alla carne cruda l'apparenza variegata della mortadella di Bologna.

La carne di tale natura è considerata dagli intellettuali come il *non plus ultra* nella perfezione dell'ingrassamento. Al bove prodigioso di Kelso facevano corona altri buoi di dimensioni minori, sebbene pure maravigliose, provenienti dalle stalle di ingrassamento del colonnello Loyd-Lindsay, da quelle del duca di Marlborough, e da quelle delle fattorie reali.

Le spese di allevamento e di ingrassamento devono essere state cospicue ma non senza compenso se si consideri che la carne del bue di Kelso di cui ho detto più sopra fu calcolata a ragione di quattro scellini (cinque franchi) per ogni chilogramma.

Anche i montoni macellati dai signori Spiers e Pond erano per proporzioni e per finezza di carne degni di stare di fronte ai loro colleghi della razza bovina, e spiegavano molto bene le ragioni per le quali l'allevamento della razza ovina in Inghilterra si faccia da qualche tempo assai più colto scopo di produrre carne che con quello di produrre lana o latte.

**Il Giappone.** I giornali giapponesi, arrivati coll'ultima posta, danno ragguagli di un nuovo grandioso piano per l'instruzione che trasforma totalmente il vigente sistema. Secondo questo piano, il Giappone deve essere diviso in otto grandi circondari scolastici, ciascuno dei quali avrà un'università e 32 scuole secondarie superiori. Inoltre devono essere fondate altre 110 scuole superiori, nelle quali comincerà l'instruzione nelle lingue. Inferiormente a queste sono le scuole elementari in numero di 53,760. Nelle scuole secondarie superiori i discenti pagheranno 5 doll. al mese, e nelle università 7,50. Ogni anno 150 allievi delle scuole secondarie superiori saranno mandati all'estero con uno stipendio di 1000 ducati all'anno. Delle università 30 studenti saranno parimente mandati all'estero, con uno stipendio di 4800 ducati all'anno. Degli scolari delle scuole secondarie superiori 1500 saranno stipendiati dallo Stato in modo che ne sia coperta la spesa di mantenimento. Nelle scuole elementari non saranno insegnate lingue straniere; ma

gli elementi dell'instruzione saranno dati secondo i metodi esteri. Molti dei migliori libri scolastici esteri furono già tradotti in giapponese, e per avere i necessari maestri che sappiano insegnare secondo i metodi esteri, sarà fra breve fondato un seminario di maestri.

#### ATTI UFFICIALI

*La Gazz. Ufficiale* del 2 gennaio contiene:

1. R. decreto 28 novembre, che riduce il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra.

2. R. decreto 6 novembre per cui la « prima Società italiana per lo stigliamento meccanico e per la lavorazione del canape e del lino » è autorizzata a prendere questo nome e ad elevare il suo capitale a L. 600,000, e per cui sono approvate alcune modificazioni allo statuto di essa.

3. Nomine di sindaci.

4. Nomine e disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

6. Disposizioni nel personale del ministero d'agricoltura e commercio.

7. Disposizioni nel personale dei notai, degli archivi e delle Camere notarili del regno.

*La Gazzetta Ufficiale* del 3 gennaio contiene:

1. R. decreto 25 novembre, che istituisce in Schio una scuola d'arti e mestieri.

2. R. decreto 12 dicembre per cui, sopra tre milioni di lire stanziate al capitolo 67 del bilancio dell'esercizio 1872 per sussidi alle strade comunali obbligatorie, saranno prelevate le lire trecento quarantaunmila duecento cinquanta (lire 341,250) occorrenti al completamento dei sussidi autorizzati col decreto 10 settembre 1872 nella complessiva somma di lire 735,500.

3. Decreto ministeriale 23 dicembre, che determina la forma e i distintivi dei biglietti da lire una da emettersi dalla Banca Nazionale in esecuzione del R. decreto 8 dicembre 1872.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Nomine nel personale della R. marina.

6. Disposizioni nel personale militare.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

*La Gazz. Ufficiale* del 4 gennaio contiene:

1. R. decreto 4 dicembre 1872, che sopprime il comune di Pietra Gavina e lo aggrega a quello di Varzi, provincia di Pavia.

2. R. decreto 8 dicembre 1872, che dà esenzione al protocollo sottoscritto in Roma il 23 novembre 1872, col quale viene assicurato l'esercizio del cabotaggio alle navi italiane lungo le coste della Germania, e reciprocamente alle navi tedesche lungo le coste del regno d'Italia.

3. R. decreto 21 dicembre 1872, che modifica le tabelle degli ispettori centrali delle carceri.

4. R. decreto 8 dicembre 1872, che aumenta il personale telegrafico.

#### CORRIERE DEL MATTINO

Il corrispondente romano della *Perserveranza* conferma le notizie dell'*Opinione* che abbiamo riassunto nell'ediziono di ieri, circa il signor di Corcelles, « il quale, dice il corrispondente, è venuto a Roma a perdere la riputazione di buon cattolico della quale sinora aveva goduto. »

È in via di distribuzione la relazione sul bilancio di prima previsione dei lavori pubblici per l'anno 1873.

Il ministero chiedeva per spese ordinarie lire 45,819,124, e per spese straordinarie L. 78,626,817, in tutto L. 122,245,941.

La Commissione propone invece per le spese ordinarie L. 45,784,724, e per le spese straordinarie L. 72,292,972; in complesso L. 118,077,696. (Dir.)

Leggiamo nell'*Italia* che l'interpellanza degli onorevoli Crispi e Oliva sulle condizioni della sicurezza pubblica figura all'ordine del giorno delle prossime sedute della Camera, che è sul punto di essere pubblicato. Questa discussione avrà luogo subito dopo quella dei bilanci. In quanto al resto, l'ordine del giorno resta inalterato.

È prossima a firmarsi una convenzione fra i due Governi, l'italiano e l'austro-ungarico, relativa alla pubblicazione, per cura comune ed a comuni spese, della carta idrografica dell'Adriatico, alla quale lavorarono le marinerie militari dei due paesi. (Ec. d' It.)

Si ha da Parigi che i centri dell'Assemblea di Versailles, e la parte più temperata di destra non intendono associarsi alle censure che gli ultramontani divisano muovere al conte di Rémusat per la sua condotta in occasione degli incidenti che hanno preceduta e seguita la dimissione del signor di Bourgoing.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Pietroburgo.** 5. Il *Monitor* dichiara che la notizia dei giornali che l'Università di Dorpat

avrà trasferita Polotsk, nel Governo di Wilna è priva di fondamento.

**Martedì 5.** È completamente falsa la notizia dell'*Unión* che l'Infante Alfonso abbia preso il comando delle forze carliste nella Catalogna.

È falso egualmente che l'insurrezione a Cuba abbia ripreso vigore, e che gli insorti sieno rimasti vincitori in due attacchi.

**Londra.** 6. Lo stato di Napoleone continua soddisfacente. La notte di sabato fu però meno tranquilla. La seconda operazione sarà fatta probabilmente fra alcuni giorni.

*Il Daily News* dice che le notizie di Pietroburgo recano che il Consolato inglese fu chiamato a Londra per conferire col Ministero sulla posizione presa dalla Russia nell'Asia Centrale.

Il linguaggio serio dell'Inghilterra destò a Pietroburgo grande impressione. (*Gazz. di Ven.*)

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 gennaio 1873	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m. m.	758.8	759.4	761.0
Umidità relativa	57	53	58
Stato del Cielo	cop. ser.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	7.8	11.0	7.8
Temperatura (massima	41.4		
Temperatura (minima	3.9		
Temperatura minima all'aperto	0.4		

#### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 7 gennaio.

	Frumento nuovo (ettolitro)	It. L. 16.78 ad L. 19.16
Granoturco nuovo	9.73	12.59
Segala	15.80	16.
Avena in Città	9.20	9.30
Spelta	9.20	22.75
Orzo pilato	—	31.
da pilare	—	16.15
Sorgorosso	—	6.25
Miglio	—	47.
Mistura	—	7.80
Lupini	—	59.50
Lenti il chilogr. 100	—	18.75
Fagioli comuni	18	24.
caroelli e abiani	23.75	—
Fava	47.	17.50
Castagne in Città	rasato	—

#### Orario della ferrovia

ARRIVI	PARTENZE	
	da Venezia	da Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.
10.39	10.54	5.30
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41
9.04		4.25 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

#### DICHIARAZIONE

Pez Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Lusevera, Distretto di Tercento, ha presentato domanda alla Cancelleria della R. Corte di Appello in Venezia, onde conseguire il beneficio di legge contemplato dagli articoli 834 e seguenti del vigente Codice di procedura penale.

**Il concetto del viale dei colli** fu giustamente giudicato a Firenze come la più bella delle ispirazioni. Non era ancora compiuta una metà di quel viale e già i terreni circostanti ad esso erano stati domandati a gara per costruirvi villini, graziose casine con un po' di giardino, nella più ridente e salubre situazione. Il trasferimento della capitale a Roma arrestò lo sviluppo delle nuove costruzioni in quell'ameniss

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 4.  
Strade Comunali Obbligatorie  
(esecuzione della Legge 30 agosto 1868)  
Prov. di Udine Circondario di Udine  
COMUNE DI PAVIA DI UDINE  
Avviso

Presso questo Ufficio Comunale per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli Atti tecnici relativi al progetto di costruzione della Strada Comunale Obbligatoria della lunghezza di metri 620.70 che dalla Strada di Chiasottis nel Territorio di Mortegliano si dirige a Risano fino all'incontro dell'altra strada che conduce a Tisano attraversando con un ponte la Roggia detta di Palma.

Si invitano quelli che hanno interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le credite osservazioni ed eccezioni. Queste potranno essere presentate in iscritto od accolte a voce dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente.

Si avverte inoltre che il Progetto annunciato tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge

23 giugno 1868 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Pavia  
1 gennaio 1873

Per il Sindaco  
L'Assessore  
F. BERETTA

Il Segretario  
G. B. Cassacco

COLLA LIQUIDA  
BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande  
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO  
DI TAPPEZZERIA  
CARTE DA TAPPEZZERIA  
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere  
presso

MARIO BERETTI

UDINE via Cavour N. 610-916.  
Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.  
N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza.

## AVVISO D'APPALTO

La società di Monte Mario avendo già ricevuto diverse domande per l' affitto e conduzione del grande e del piccolo Restaurant, del Caffè e della Gran Sala del Bigliardo del Tivoli che si aprirà al Pubblico nel corso dell' anno corrente, invita chiunque voglia concorrervi a presentare non più tardi del 31 corrente alla sede della Società Roma Via del Corso N. 509 primo piano, le sue offerte sia per tutti, oppure separatamente per l' affitto dell' uno o dell' altro.

Roma, 1° gennaio 1873.

La Direzione.

## Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la Farmacia Fabris studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno app. recchiando, a conforto dell' egra umanità.

Quindi la Farmacia Fabris oltre quell' oglio di Bergheh che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle Pastiglie di Tedace di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmoidiche e le proteiformi Nevralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l' azione dell' oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testé ammesso l' Elixir di Coca rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare le affrante o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto orzo tallito, nella lusinga che i medici ne consigliano l' uso massime ai bambini scrofosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di gomma elastica possa essere chiesto a cura e sollievo di quei difetti e di quelle infirmità, che di sovente rendono grave l' esistenza di tanti infelici.

## SOCIETÀ DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata da Roma a Montemario  
Costruzione di un Tivoli e di 100 Villini e Compra e vendita di terreni fabbricativi

(CONCESSIONE R. DECRETO 31 OTTOBRE 1872)

Capitale Sociale Due Milioni e 500 mila lire

DIVISO IN 5.000 AZIONI. DI 500 LIRE CIASCUNA

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI Presidente. — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno Consig. — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento Consig. — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento Consig. — Cav. Avv. NICOLÒ NOBILI, Dep. al Parlamento Consig. — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, Consig.

Monte Mario, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell' Umbria. Di là dal fiume in un gran semicerchio Roma, col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall'altra parte una innumerevole colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l' immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

Le vastità dell' orizzonte, la purezza dell' aria, l' ampiezza del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può sedere alcuni dei pochi casini che l' coronano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d' incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare per Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l' agiatezza, l' eleganza e l' economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei

migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna essa si propone di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con restauranti, birreria, teatro, giochi, ecc. quanto insomma può dilettrare e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli ameni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all' economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta di cinta, esso unisce condizioni speciali e pregevolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale forse il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo approfondire le fondamenta degli edifici più di un metro, tanto quanto basta per impernare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l' argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizi. Molti fabbriche di mattoni vi sono già impiantate, e la Società ne possiede una che oltre il fornire tutti i materiali occorrenti, le ne darà davanzi per somministrarli alla città.

Un' altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si domandano allo Esquilino ed al

Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne prete al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell' impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bell' e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d' anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell' istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell' Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perché la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partiranno ogni mezz' ora nelle due direzioni, e colla spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della stradaserrata: grandiosi viali già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono; cosicché in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L' esercizio di un ameno giardino (Tivoli) a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v' ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario tanto come centro di passatempi che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d' inverno darà agio di tenere aperto il Ti-

voli tutto l' anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, a Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale impiegato. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colt a sostener la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici; e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun modo di accesso, né alcun confortevole riposo al visitatore: eppure non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godervi quell' incantevole panorama.

Non meno di 100 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino né la bellezza, né l' economia, né i comodi, né i divertimenti che offrirà il Tivoli a Monte Mario.

La ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi giova tanto all' esercizio dei Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d' arte, né un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitatori di visitatori di Monte Mario quegli utili che non è lecito sperare ad alcun' altra ferrovia nemmeno nelle migliori condizioni.

Or dunque l' acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si possa fare. Esso frutterà non solo il 6 per cento d' interesse annuale e la parte di utili che spettano ad ogni azione, ma potrà anche fruttare ai possessori delle azioni la proprietà di uno o più villini che saranno annualmente costruiti dalla Società ed aggiudicati alla sorte, agli Azionisti (come all' Art. 9 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un Villino a Monte Mario concesso gratis in proprietà al portatore dell' Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

N. 2. L' Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell' Art. 136 del Codice di Commercio per il giorno 26 gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso 509 p. p.

## Condizioni della Sottoscrizione

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l' interesse del 6 0/0 in L. 11.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all' alto del 2° versamento presso i medesimi Incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno codice, coupons, semestrali di L. 15 cadono, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo coupon, sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un Titolo di favore il quale darà diritto, al Portatore, di godere della circolazione gratuita sulla ferrovia e dell' entrata al Tivoli (Art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un Villino a Monte Mario concesso gratis in proprietà al portatore dell' Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono come con-

Le Sottoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio  
In Udine presso EMERICO MORANDINI e MARCO TREVISO.